

fluSSi diverSi: Full immersion nella poesia

Autore: Ivan

Casali<ivan.casali@riminibeach.it><p>**VENEZIA. Un full immersion nella poesia, con quell'intensità di parole che diventano gradini di un ponte verso l'altro**, verso culture e popoli diversi nella contigua ricerca di un sentire comune. Questo il senso di «fluSSi diverSi», il meeting che si terrà a Caorle di poesia da venerdì 19 a domenica 21 settembre. **Un intero week end dedicato agli incontri tra poeti, editori, traduttori, attori e pubblico in una manifestazione che non vuole assolutamente chiamarsi festival: «Cene sonogià troppi»** commentano gli organizzatori, ossia la Comunità dell'Alpe Adria, il Comune di Caorle e la Regione Veneto.</p><p>**Un'idea accattivante quella di «fluSSi diverSi» per rendere la poesia più vicina**, per sentirne la come una necessità dell'anima in un mondo ormai troppo votato solo all'immagine esteriore e al consumismo freddo e incapace di far prevalere l'essere all'avere. Ecco allora le colazioni e le cene poetiche in ristoranti, osterie e caffetterie con i protagonisti della poesia contemporanea o i laboratori per i bambini, le gite di poesia passeggiando lungo la spiaggia o divertendosi in una caccia al tesoro tra gli scaffali della biblioteca.</p><p>**E ancora la giornata dedicata allo spirito, ovviamente la domenica, nel suggestivo scenario della Chiesa della Madonna dell'Angelo in riva al mare.** Si inizierà di prima mattina con un'antiche cantate per soprano e clavicembalo per poi immergersi in un reading di poesie sacre. Non potevamo mancare l'omaggio ad Andrea Zanzotto, il maggior poeta italiano vivente: venerdì sera sarà Patrizia Valduga a leggere i versi del grande uomo di Pieve di Soligo, mentre sabato, all'ora dell'aperitivo, toccherà all'attore Roberto Citran.</p><p>**Le parole di Zanzotto verranno poi affidate per sempre agli scolli del molo di Caorle:** su una pietra sarà incisa una sua breve poesia, un componimento simile agli haikai giapponesi, ossia un testo poetico di tre strofe, rispettivamente di cinque, sette e ancora cinque sillabe. E chi avrà la fortuna di passeggiare sul lungo mare, troverà un ulteriore punto di riflessione, uscito dall'anima ed dalla penna di un grande poeta.
E proprio dal mare di Caorle che nacque negli anni '70 l'idea di un dialogo con i paesi confinanti come la Slovenia, l'Austria, la Croazia e la Germania, ossia quell'ampio territorio che storicamente si richiama alla Mitteleuropa. Erano quegli anni in cui anche i territori così vicini apparivano lontani anni luce, ma si sentiva il bisogno di intensificare le relazioni culturali, intese come ricerche di tradizioni comuni. Egli incontrò i poeti di Caorle e appaiono oggi come un faro per illuminare l'unificazione di popoli e culture diverse sulle sponde dell'Adriatico.</p>